

## Riciclo a rischio senza sconti sull'energia

Assorimap chiede al Governo di prorogare il credito d'imposta a favore delle imprese energivore in scadenza a fine mese.

13 marzo 2023 09:01



L'associazione italiana che rappresenta i riciclatori italiani di materie plastiche, Assorimap, chiede al Governo di prorogare il credito d'imposta a favore delle imprese energivore, senza il quale "le aziende attive nel settore del riciclo rischiano di non riuscire a sostenere i costi per l'energia e di vedere quindi compromessa la loro attività".

Il credito d'imposta viene concesso nella misura del 45% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata dalle imprese. Assorimap esprime apprezzamento per l'apertura del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto sulla proroga degli sconti in bolletta, ma chiede "azioni decise e strutturali", prendendo esempio da altri Paesi europei che hanno approvato dei provvedimenti per contenere il rincaro delle bollette.

"Nonostante i prezzi del gas siano tornati ad allinearsi a quelli di febbraio 2022, i costi delle bollette continuano a rappresentare un fardello difficilmente sostenibile per le imprese, con un aumento del +440% registrato da giugno ad agosto 2022 - si legge in una nota -. Se nel 2019 l'importo di una bolletta di un'azienda del riciclo si aggirava mediamente sui 150 mila euro al mese, nel 2022 è arrivata a costare anche a 540mila euro. In assoluto, oggi le imprese italiane devono affrontare delle spese più alte del 150% rispetto alla media degli ultimi dieci anni".



"A causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, alcuni impianti dedicati al riciclo della plastica sono stati chiusi, mentre altri sono rimasti operativi soltanto in alcuni giorni della settimana - sottolinea Assormap -. Inoltre, la riduzione dei prezzi di vendita dei polimeri vergini, a causa di una vera e propria invasione asiatica di offerte a basso prezzo, tra il 40% e il 50%, sta rendendo insostenibile il mercato delle plastiche riciclate, in assenza di politiche attive e normative cogenti per l'utilizzo di materie plastiche riciclate per la produzione di beni e imballaggi".